

A. 24

**Relazione sui vincoli territoriali,
urbanistici ed ambientali**

Indice

1. Piano Regolatore Generale Intercomunale Savonese (P.R.I.S.) e Piano Urbanistico Comunale del Comune di Quiliano (P.U.C.)	3
2. Vincolo idrogeologico	3
3. Vincolo paesistico	3
4. Rii soggetti a vincolo paesistico (ex acque pubbliche).....	4
5. Elementi territoriali vulnerabili.....	4
6. Il Piano Provinciale delle Aree Protette	5

Nella presente relazione sono indicati i vincoli urbanistico - territoriali e gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRGC, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS). Di seguito sono riportati gli strumenti vincolistici insistenti sull'area in esame.

1. Piano Regolatore Generale Intercomunale Savonese (P.R.I.S.) e Piano Urbanistico Comunale del Comune di Quiliano (P.U.C.)

Il Piano Regolatore Generale Intercomunale Savonese (P.R.I.S.) si estende al territorio dei Comuni di Albisola Superiore, Albissola Marina, Bergeggi, Quiliano, Savona e Vado Ligure, disciplinandone l'assetto urbanistico ed edilizio nei modi e secondo le caratteristiche prescritte dalla legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda la destinazione attuale d'uso del sito, in base ai certificati di destinazione urbanistica in corso di validità, l'impianto risulta essere, per le particelle ricadenti nel territorio del comune di Vado Ligure, appartenente alla "Zona industriale L11" ad eccezione dei mappali 11, 12 e 671 che ricadono in parte nella "Zona agricola tradizionale Ag".

Relativamente al P.U.C. di Quiliano la destinazione d'uso attuale del sito, in base ai certificati di destinazione urbanistica in corso di validità, risulta essere per le particelle ricadenti nel territorio del comune di Quiliano ricadente nel regime previsto per le "Aree produttive industriali, artigianali e commerciali" oppure "Aree urbane sature o di completamento".

2. Vincolo idrogeologico

Gran parte del territorio comunale di Vado Ligure, ad esclusione delle aree di fondovalle e di quelle costiere, risulta sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della R.D. 3267 del 1923. L'area su cui si sviluppa la centrale Vado Ligure di Tirreno Power comunque risulta esclusa da tale vincolo.

3. Vincolo paesistico

All'interno del comune di Vado Ligure si segnala, inoltre, la presenza di due aree soggette a vincolo paesistico, ai sensi del Decreto Legislativo 490/99 e dei D.M. antecedenti l'entrata in vigore della legge stessa. Nel caso specifico risulta vincolata la "Villa dei Fiori " (bellezza singola), ubicata all'interno del centro abitato di Vado Ligure a circa 1 km dalla centrale, e la zona di lungomare compresa fra il Torrente Segno ed il Torrente Quiliano (bellezza d'insieme), definita di notevole interesse pubblico.

4. Rii soggetti a vincolo paesistico (ex acque pubbliche)

Sono ricompresi in questo regime i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (DPR 30/06/1954) soggetti al vincolo paesistico di cui al T.U. 490/99 art. 146, comma 1 lett. C. Il vincolo interessa i fiumi, i torrenti i corsi d'acqua e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

Per il territorio in esame il riferimento è riportato nella seguente tabella.

N. ord	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni (toccati od attraversati)	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	Annotazioni	Esclusione dal vincolo paesistico
VERSANTE TIRRENO						
119	Rio Rocca dei Corvi	Torrente Segno	Vado Ligure	Dallo sbocco alle sorgenti		Dallo sbocco alle origini
120	Rio del Piano o Piancassino o Acquabollente o della Valle	Torrente Segno	Vado Ligure	Dallo sbocco alle sorgenti		Dallo sbocco alle origini
121	Rio Bellandi	Torrente Segno	Vado Ligure	Dallo sbocco alle sorgenti	Dallo sbocco alla confluenza col rio di Casa del Bosco	Dallo sbocco alle origini
122	Torrente Quiliano	Mediterraneo	Quiliano, Savona	Dallo sbocco alla confluenza dei Torrenti Trexenda e Teglia che lo formano	Dalla foce alla biforcazione dei Torrenti Trexenda e Teglia	Dalla foce alla confluenza col Rio Dané
123	Torrente Quilianello o Rio Piattano	Torrente Quiliano	Quiliano	Dallo sbocco alle sorgenti	Dallo sbocco a Km 2 a monte	Dallo sbocco alle origini
124	Torrente Dané o di Montagna	Torrente Quiliano	Quiliano	Dallo sbocco alle sorgenti	Dallo sbocco per Km 2,500 verso monte	
125	Torrente Trexenda	Torrente Quiliano	Quiliano	Dallo sbocco alle sorgenti	Dallo sbocco alla confluenza col Rio delle Tagliate	
126	Torrente Teglia o Teggia	Torrente Quiliano	Quiliano	Dallo sbocco alle sorgenti	Dallo sbocco fino a Km 2 a monte	
127	Rio di Garzi o Rio Valle	Torrente Quiliano	Quiliano	Dallo sbocco alle sorgenti		Dallo sbocco alle origini
128	Rio Viarzio o Casaretto o Ciaso	Torrente Quiliano	Quiliano	Dallo sbocco alle sorgenti		Dallo sbocco alle origini
129	Torrente Quazzola	Torrente Quiliano	Quiliano	Dallo sbocco alle sorgenti in cui si divide nel corso montano (uno dei quali percorre Valle Porcile)	Dallo sbocco fino alla confluenza col Rio Porcile	
130	Torrente Cornaro o Corato o di Cadibona	Torrente Quazzola	Quiliano	Dallo sbocco alle sorgenti	Dallo sbocco fino a Km 2 a monte	

Tab. 4.1 - DPR 30/06/1954 - Elenco delle acque pubbliche della provincia di Savona integrato dalle esclusioni dal vincolo paesistico

L'area su cui si sviluppa la centrale Vado Ligure di Tirreno Power comunque risulta esclusa da tale vincolo.

5. Elementi territoriali vulnerabili

Con riferimento al Piano di Bacino Stralcio sul Rischio Idrogeologico del Torrente Segno e Quiliano, la planimetria "Carta delle fasce di inondabilità" delle aree periferiali del Segno e del Quiliano evidenzia le aree inondabili (A, B, C) in caso di eventi di piena, relativi ai tempi di ritorno di 50, 200 e 500 anni.

La fascia A corrisponde alle aree periferiali più vicine al corso d'acqua, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente ad un periodo di ritorno di T=50 anni.

La fascia B comprende le aree perifluviali esterne alle precedenti, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente ad un periodo di ritorno di T=200 anni.

La fascia C comprende le aree perifluviali esterne alle fasce B, inondabili al verificarsi dell'evento di piena con portata al colmo di piena corrispondente ad un periodo di ritorno di T=500 anni o, se più estese, aree storicamente inondabili.

Così come riportato dalla carta delle fasce di inondabilità dell'Autorità di Bacino, la Centrale Vado Ligure, si ubica in un'area non interessata da fenomeni di inondazione; essa risulta esterna sia alla fascia C sia alla fascia delle aree storicamente inondate.

Il Piano di Bacino del Segno e del Quiliano, individua e classifica inoltre, il territorio dei bacini idrografici del Torrente Segno in funzione della suscettività al dissesto dei versanti.

La Centrale in oggetto si inserisce in un'area a suscettività al dissesto molto bassa. Anche il territorio circostante la Centrale non presenta problemi dal punto di vista della stabilità dei versanti.

In particolare, a valle dell'impianto i terreni sono ancora a suscettività molto bassa, mentre a monte di essa, oltre il tracciato dell'autostrada, in corrispondenza dei primi rilievi vengono definite alcune aree a suscettività da bassa a media.

Nella parte bassa del bacino sono state evidenziate aree a criticità media, classificate come tali in quanto portano con sé le conseguenze degli interventi realizzati nelle vicinanze, soprattutto dove sono stati operati sbancamenti, ad esempio lungo le scarpate adiacenti alla sede autostradale.

6. Il Piano Provinciale delle Aree Protette

La necessità e la rilevanza della pianificazione ai fini di una corretta ed efficace gestione del territorio ed in particolare delle aree protette, in un contesto più generale di "infrastrutturazione ecologica del territorio" e di sostenibilità ambientale dei processi di sviluppo, trovano da tempo riscontro in un ampio quadro di orientamenti, dichiarazioni d'intenti ed impegni sottoscritti a livello internazionale, a partire dalla Conferenza di Stoccolma (1972) fino alle Conferenze di Rio de Janeiro, Caracas (1992) e Johannesburg (2002).

La politica dell'Unione Europea in materia di tutela ambientale trova applicazione già nel 1971 con l'adesione all'accordo internazionale sulla protezione delle zone umide di importanza internazionale, la Convenzione di Ramsar. Successivamente furono presi ulteriori provvedimenti legislativi in favore della conservazione di specie animali (Direttiva Uccelli 79/409/CEE del 1979, Convenzione di Berna del 1982, Convenzione di Bonn del 1982) e degli ambienti naturali (Convenzione di Barcellona del 1986, Convenzione sulla Biodiversità del 1992) in modo da completare il panorama normativo di interesse naturalistico. Anticipando di qualche mese gli obiettivi emersi dal Summit di Rio de Janeiro, l'Unione emanava la Direttiva Habitat 92/43/CEE per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, andando così a definire la Rete Europea "Natura 2000": l'insieme delle ZSC (Zone Speciali di Conservazione (designate dalla Commissione Europea sulla base dei proposti siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale, ai sensi della direttiva "Uccelli"), con lo scopo di mantenere in uno stato di conservazione

soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario, da attuarsi attraverso piani di gestione e adottando le misure più idonee per evitare in tali aree il degrado degli habitat e la perturbazione delle specie per cui le singole zone sono state designate.

Nel quadro della riforma del sistema e delle funzioni amministrative degli Enti locali (delineato attraverso la L. n. 59/97 e dal decreto legislativo n. 112/98) assume pertanto significato il ruolo assegnato alla Provincia nell'ambito del riassetto del decentramento delle funzioni nel settore della pianificazione ambientale, territoriale e urbanistica.

In tal senso secondo i principi di cooperazione e sussidiarietà previsti dalla legge- viene attribuito alla Provincia un potere di pianificazione di livello intermedio, che deve assolvere la funzione di indirizzo e coordinamento della pianificazione di livello comunale e rapportarsi con gli indirizzi pianificatori di livello regionale.

La disciplina normativa di riferimento è costituita dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che, accanto alle funzioni assegnate alla Provincia (che nello specifico riguardano, tra le altre, la protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali) definisce i compiti di programmazione dell'ente in ordine alla funzione di raccordo organico tra pianificazione territoriale e piani di tutela settoriali che la Provincia, attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento, è chiamata a garantire.

Nel quadro dell'organicità degli strumenti di pianificazione di livello provinciale, il Piano costituisce specificazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale per quanto concerne l'individuazione, l'organizzazione e la gestione del sistema provinciale delle aree protette, nonché la definizione della rete ecologica provinciale.

Sulla base di quanto riportato su detto piano, le aree protette o di interesse naturalistico site nell'area limitrofa alla centrale sono:

- il Parco Naturale Regionale del Beigua. Provvedimento istitutivo: Riclassificazione, L.R. n.12/1995 modificata con L.R. n.32/1995, dell'area protetta istituita con L.R. n. 16/1985;
- la Riserva Naturale Regionale di Bergeggi, nel tratto di costa tra Capo Vado e Spotorno. Provvedimento istitutivo: Riclassificazione, L.R. n.12/1995 modificata con L.R. n. 32/1995, dell'area protetta istituita con L.R. n. 10/1985; superficie dell'area protetta: 8 ha; comuni interessati: Bergeggi (SV).
- la Zona Umida del Rio Solcasso, localizzata in prossimità della stazione ferroviaria di Quiliano – Vado a Nord della Centrale, rientra nell'elenco dei siti di importanza comunitari e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Sito di interesse naturalistico SIC IT1323206 per il quale la Regione Liguria, con Deliberazione della Giunta Regionale n.772 del 19/7/2002, ha proposto il declassamento a SIR - Sito di Interesse Regionale);
- la Rocca dei Corvi - Mao - Mortou (Siti di interesse naturalistico SIC IT1323203) che comprende un'ampia area collinare posta a Sud della Centrale tra i comuni di Vado e Bergeggi;
- i Fondali Noli e Bergeggi (Siti di interesse naturalistico SIC IT1323271 e IT1323202).